N. 9 | SETTEMBRE 2023

# INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

## EUROPEAN SOCIAL SURVEY

### PRESENTATO IL PRIMO RAPPORTO NAZIONALE

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E TECNOLOGIE GREEN

LA SPESA IN POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO

CONFRONTO SU QUALITÀ DEL LAVORO

## PRIMO PIANO

3 EUROPEAN SOCIAL SURVEY: ROUND 10
Presentato il primo Rapporto nazionale

5 IL LAVORO IN ITALIA SECONDO L'ESS
Solo il 47% degli occupati si dice molto soddisfatto

## NEWS

6 INTELLIGENZA ARTIFICIALE E TECNOLOGIE GREEN
Il punto sulle imprese con l'indagine Ril

8 POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
Italia agli ultimi posti in Europa per la spesa

9 QUALITÀ DEL LAVORO
Esperti accademici a confronto

11 NUOVE FRONTIERE PER LA RICERCA
Inapp e Bibb siglano un accordo di cooperazione

12 XVI CONFERENZA ESPANET ITALIA
Il contributo dei ricercatori Inapp

13 IL TUO PARERE SU ERASMUS+
Online la consultazione pubblica

## L'EVENTO

14 LUCI SUL LAVORO
L'appuntamento annuale a Montepulciano

16 DA LEGGERE

18 SOCIAL

# EUROPEAN SOCIAL SURVEY: ROUND 10

## PRESENTATO IL PRIMO RAPPORTO NAZIONALE

Il 22 settembre è stato presentato il primo *Rapporto nazionale della European Social Survey in Italia,* nel corso di un convegno organizzato dall'Inapp. La *European Social Survey* (Ess) è un'indagine statistica che mette a confronto trenta Paesi (sia membri dell'Unione europea che extra UE), attraverso una raccolta dati (Round) che si svolge ogni due anni.

"L'Inapp che ha già partecipato alle due edizioni precedenti della Ess – ha ricordato il direttore generale dell'Inapp Santo Darko Grillo nella relazione introduttiva – nel round numero 10 ha fatto un passo in avanti offrendo per la prima volta un'analisi e una lettura dei dati raccolti attraverso la stesura di un Rapporto. In particolare, – ha proseguito Grillo – l'Istituto ha selezionato e analizzato tra tutti gli *item* del questionario di rilevazione alcuni ambiti e aspetti di particolare importanza sia in termini di attualità che di rilevanza scientifica". Nel volume, infatti, vengono analizzate e comparate a livello internazionale le opinioni degli italiani e delle persone residenti negli altri Paesi partecipanti all'indagine su varie tematiche quali: nuove tecnologie, benessere, lavoro, apprendimento, salute, immigrazione. Le evidenze emerse dalla *survey* restituiscono un quadro, nel quale la popolazione indagata può considerarsi sostanzialmente "connessa" restando collegata alla rete in media per circa 4 ore al giorno, al di là delle inevitabili differenze geografiche e del *digital divide* generazionale o per livello di qualificazione e collocazione professionale. L'Italia si attesta al di sotto della media Ess sia in termini di accessibilità alla rete, sia in riferimento all'assiduità nel collegamento quotidiano. In tema di *Life satisfaction* sono i Paesi nordici (Norvegia, Finlandia, e Islanda), insieme alla Svizzera e ai Paesi Bassi quelli con i valori più alti e la più alta correlazione con la percezione di

benessere sociale misurato tramite l'indicatore composito di fiducia, *Trust*.

L'Italia si posiziona al di sotto della media Ess per quasi tutti gli indicatori, ad eccezione di quelli relativi al benessere che vertono sui bisogni psicologici dell'individuo, vale a dire autonomia e relazionalità, che sembrano contribuire al benessere degli italiani più che negli altri Paesi partecipanti all'indagine. Inoltre, nel nostro Paese, gli indicatori più elevati di *Life Satisfaction* (ma anche di *Trust*) si riscontrano prevalentemente nel profilo del maschio, giovane, con istruzione terziaria, occupato e residente nel Nord-Est. Infine, si evidenzia come a livello medio in Italia, il benessere sociale sia supportato anche da un buon grado di percezione di sicurezza personale. Passando all'analisi del tempo di permanenza nei sistemi di istruzione e formazione e del giudizio sullo stato attuale di questi ultimi, emergono situazioni

molto differenziate nelle varie aree geografiche. In generale, il Rapporto evidenzia in tutti i Paesi una valutazione di media adeguatezza dei sistemi con delle punte di eccellenza riscontrate nell'area del Nord Europa. Per quanto riguarda l'Italia, la permanenza nei sistemi di istruzione e formazione risulta tra quelle più basse (insieme a Lituania, Polonia, Svizzera e Croazia) e lontana da Irlanda, Islanda, Regno Unito, Paesi Bassi e Norvegia. Quanto al giudizio sullo stato del sistema educativo, l'Italia ha una posizione centrale, considerato che solo 14 italiani su 100 valutano il sistema nazionale molto positivamente, a fronte di un italiano su quattro che esprime un giudizio negativo.

La ricerca, inoltre, affronta il tema della percezione da parte dei cittadini della propria condizione di salute e del sistema sanitario nazionale. In questo caso gli italiani, nonostante il progressivo invecchiamento della popolazione, giudicano abbastanza positivo il proprio stato di salute con punte che arrivano a definirlo buono o ottimo, superando così la media osservata nei Paesi Ess.

Infine, riguardo il fenomeno dell'immigrazione, la *survey* restituisce un quadro nel quale alcune aree geografiche, soprattutto del Nord Europa, esprimono un atteggiamento mediamente più aperto verso i migranti al contrario degli Stati dell'Europa orientale che fanno registrare maggiori livelli di ostilità. L'Italia si avvicina maggiormente ai Paesi più chiusi anche se è possibile individuare, all'interno della nostra popolazione, i tratti dei cittadini più accoglienti che sono solitamente persone con titolo di studio elevato, giovani, studenti e quanti esprimono maggiore soddisfazione per lo stato dell'economia, il funzionamento della democrazia e l'operato del governo.

> *L'Inapp ha ritenuto che fosse necessario mettere i risultati a disposizione della comunità scientifica attraverso un processo di elaborazione capace di renderli confrontabili, leggibili e interpretabili, in una parola trasformarli in conoscenza.*
>
> Sebastiano Fadda
> Presidente Inapp

Il presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda, a chiusura dei lavori della giornata che ha visto tra i suoi partecipanti Stefania Congia direttore generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione del ministero del Lavoro, Rory Fitzgerald direttore dell'Ess e Enrico Giovannini dell'Università di Roma Tor Vergata, ha sottolineato come l'Inapp abbia ritenuto necessario "mettere i risultati a disposizione della comunità scientifica attraverso un processo di elaborazione capace di renderli confrontabili, leggibili e interpretabili, in una parola trasformarli in conoscenza. Questo – ha concluso – è solo l'inizio di una serie di ulteriori approfondimenti sulle evidenze emerse che si svolgeranno presso la sede dell'Inapp e all'interno della comunità scientifica."

**Per approfondire**

La videoregistrazione del convegno e i materiali

***M.M.***

# IL LAVORO IN ITALIA SECONDO L'ESS

## SOLO IL 47% DEGLI OCCUPATI SI DICE MOLTO SODDISFATTO

Il lavoro è uno dei temi approfonditi nell'*European social survey*. Un dato, in particolare, si evidenzia dal Rapporto: tra quanti esprimono molta soddisfazione per il proprio lavoro, gli occupati italiani figurano agli ultimi posti in Europa. Solo 47 occupati su 100 dichiarano elevati livelli di soddisfazione, 7 punti percentuali sotto la media europea. Ma soprattutto distanti anni luce dalle percentuali del 71% e oltre di Paesi come Finlandia, Islanda, Olanda, Norvegia, Belgio. Di fatto, meno contenti di noi ci sono solo Grecia, Serbia, Polonia, Repubblica Ceca e Spagna.

La quota che si dichiara altamente o mediamente soddisfatta si riduce ancor di più se i livelli di istruzione non sono elevati, i contratti di lavoro sono temporanei, gli inquadramenti professionali sono a bassa qualificazione e se si ha una cittadinanza non italiana.

"Come per la maggior parte dei Paesi presi in esame, anche in Italia la soddisfazione lavorativa dipende ormai in modo significativo dalla flessibilità oraria e dalla possibilità di scelta del luogo della prestazione lavorativa – ha affermato Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp – Due dati dell'indagine lo dicono chiaramente: la quota di occupati altamente soddisfatti sale dal 47% al 68% (+21 punti percentuali) nel caso in cui si possa beneficiare di flessibilità oraria. Lo stesso vale per tutti i Paesi analizzati, la cui media passa dal 54% al 69%. Al contrario, la quota di altamente soddisfatti scende al 44,6% nel caso in cui non ci sia la possibilità di scegliere il luogo dove svolgere il proprio lavoro".

Tuttavia, in Italia la quota di occupati che possono avvalersi di tale autonomia risulta ancora molto limitata: solo il 15,7% degli occupati italiani può scegliere inizio e fine del proprio orario di lavoro (rispetto al 20,6% medio degli altri Paesi) e solo il 30,8% può scegliere il luogo di lavoro (contro il 42,3%). Più penalizzati risultano i lavoratori con basso livello di istruzione, bassa professionalità e contratti non stabili.

La maggior possibilità di autodeterminazione dei luoghi e dei tempi per svolgere il proprio lavoro quotidiano – spiega il Rapporto – possono essere interpretate come sintomi di autonomia sul lavoro. Sotto questo punto di vista l'Italia, insieme a Bulgaria, Macedonia, Ungheria, Croazia, Grecia, ma anche Portogallo, Spagna e Francia, ovvero Paesi dell'Europa dell'Est e mediterranei, è tra quelli nei quali vi è maggiore rigidità. All'estremo opposto i Paesi del Nord Europa e dell'Europa continentale.

"Va anche considerato – ha concluso Fadda – che già prima dell'evento pandemico la possibilità per i lavoratori di scegliere il luogo dove prestare la propria attività lavorativa era meno diffusa in Italia rispetto ad altri Paesi. Con la crisi pandemica questa si è estesa, specialmente in alcuni settori e per gli occupati a più alta qualifica professionale, nonché per le donne con necessità di conciliazione tra lavoro e carichi di cura; ma fasce di occupazione notevoli sono rimaste escluse. Anche oggi la diseguaglianza nella possibilità di fruire di tale possibilità tra le diverse categorie di lavoratori costituisce un problema".

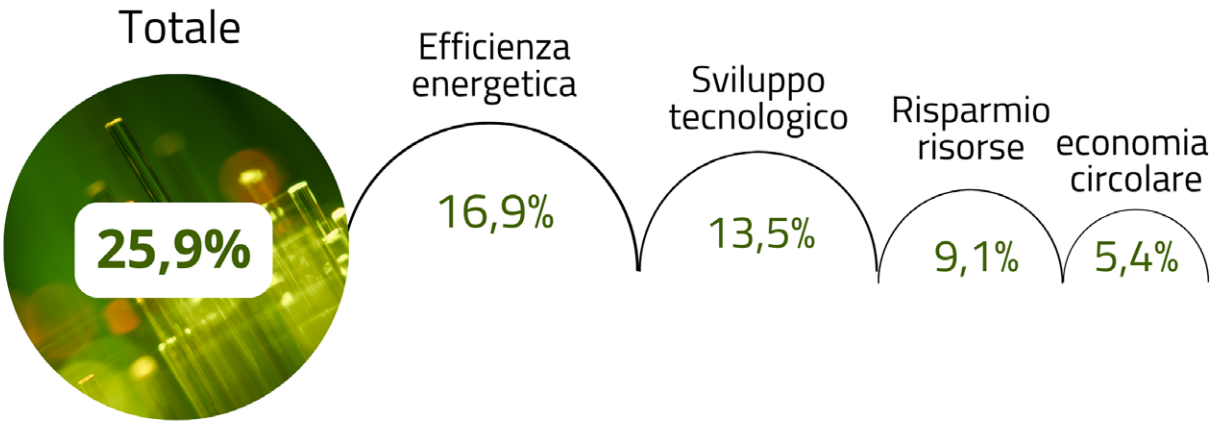
***C.B.***

# INTELLIGENZA ARTIFICIALE E TECNOLOGIE GREEN: IL PUNTO SULLE IMPRESE CON L'INDAGINE RIL

Numerosi sono i cambiamenti strutturali che stanno condizionando il sistema produttivo italiano e degli altri Paesi europei. Si pensi all'intelligenza artificiale (AI) o agli investimenti *green* che stanno trasformando profondamente l'organizzazione del lavoro e le scelte di impresa. L'indagine Inapp Ril, rilevazione su imprese e lavoro, giunta alla sesta edizione, è stata potenziata per indagare questi aspetti emergenti. Le principali evidenze dei dati raccolti tra un campione di 30 mila imprese sono state presentate in un recente evento Inapp dal titolo *Transizione ecologica e digitale, politiche per il lavoro e imprese*, in cui ricercatori e rappresentanti del mondo imprenditoriale e di categoria si sono confrontati analizzando le principali implicazioni di *policy* alla luce dei grandi cambiamenti che interessano il mondo imprenditoriale italiano.

I dati mostrano il crescente interesse delle aziende per investimenti in tecnologie digitali e *green*. Permane comunque la grande eterogeneità del tessuto economico italiano, a livello geografico, dimensionale e settoriale. Per le imprese con almeno 10 dipendenti, tra il 2019 e il 2021 circa il 26% ha investito in tecnologie green (efficientamento energetico, risparmio di risorse, circolarità), in particolare nel settore delle *public utilities*. La maggior parte sono di dimensione medio-grande e con sede al Nord.

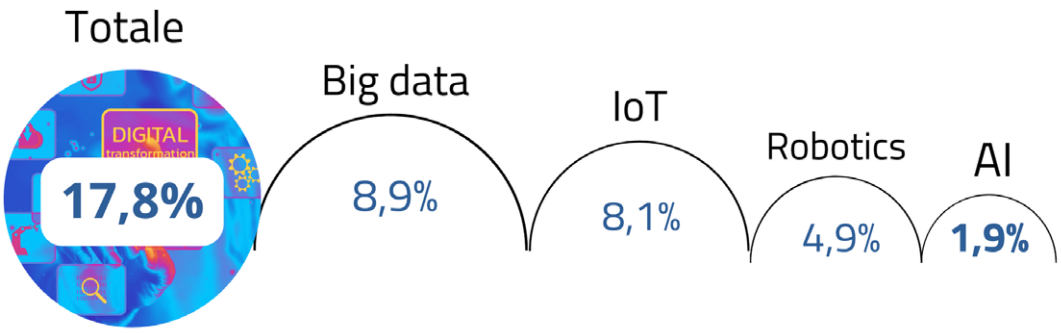
**Imprese che hanno investito in tecnologie green (2019-2021) e tipo di investimento**




Fonte: Rielaborazione da A. Ricci (2023), Intelligenza artificiale, transizione green scelte di impresa, Inapp workshop ''Transizione ecologica e digitale, politiche per il lavoro e per le imprese'', 14 Settembre 2023, Roma

L'investimento in tecnologie digitali è stato invece più ridotto, interessando circa il 18% delle imprese, fermandosi al 2% circa per quanto riguarda l'intelligenza artificiale, dimostrando per questa tecnologia emergente una diffusione che è solo agli inizi.

**Imprese che hanno investito in tecnologie digitali (2019-2021) e tipo di investimento**




Fonte: Rielaborazione da A. Ricci (2023), Intelligenza artificiale, transizione green scelte di impresa, Inapp workshop "Transizione ecologica e digitale, politiche per il lavoro e per le imprese", 14 Settembre 2023, Roma

"La diffusione dell'AI rischia comunque di accelerare la segmentazione e la disuguaglianza competitiva e produttiva del sistema imprenditoriale (tra piccole e grandi imprese, Nord e Sud, tra i vari settori) – dicono i ricercatori Inapp che hanno realizzato la ricerca – parimenti succede nella ricerca del personale, in cui la domanda di lavoro altamente qualificata, sembra essere principalmente correlata all'adozione di tecnologie di intelligenza artificiale". L'investimento in nuove tecnologie può inoltre favorire forme di disintermediazione dell'assetto delle relazioni industriali (esempio nel *welfare* aziendale), legate anche alle nuove forme organizzative del lavoro, si pensi alla diffusione dello *smart working* che continua ad essere fruito in forme ibride.

L'indagine Ril è sicuramente una miniera di dati da cui attingere per valutare l'efficacia delle politiche di sostegno alle imprese, anche in relazione all'efficacia delle misure di incentivazione fiscale per l'occupazione utilizzate dalle imprese (nel corso del 2021 principalmente la Decontribuzione Sud, Alternanza scuola lavoro, contratto Apprendistato, Bonus donne, giovani under36). C'è ancora strada da fare ma, come ha ricordato il presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda a commento della tavola rotonda: "È fondamentale avere una visione strategica che consenta di accelerare e potenziare gli investimenti delle imprese, rafforzare le competenze digitali, dalla scuola al mondo del lavoro, e acquisire maggiore consapevolezza e conoscenza delle potenzialità dell'AI. La realizzazione di una strategia organica richiede una coerente messa a sistema degli incentivi e un forte coordinamento con le politiche di cambiamento strutturale del nostro sistema produttivo".

**Per approfondire**

La videoregistrazione dell'evento e i materiali

***V.C.***

# POLITICHE ATTIVE PER IL LAVORO
## ITALIA AGLI ULTIMI POSTI IN EUROPA PER LA SPESA

Italia tra le ultime in Europa per la spesa in politiche attive del lavoro con un percentuale di spesa pari allo 0,22% del Pil, contro una media europea dello 0,61%: circa un terzo. Per avere un'idea, la Spagna (uno dei Paesi che destina la maggiore spesa) si attesta all'1,03% del Pil, quasi cinque volte l'Italia. Nel corso degli anni il nostro Paese ha sempre più depotenziato l'investimento in queste misure, tanto che dal 2008 al 2020 il saldo negativo è stato del-39%. Un dato, tra l'altro, attenuato dall'aumento di investimenti effettuato all'inizio della crisi pandemica (+ 8% dal 2019 al 2020), come del resto fatto in quasi in tutti i Paesi europei.

È quanto è emerso nel corso della giornata di studio *Le politiche attive del lavoro e il ruolo dei servizi per l'impiego* organizzata lo scorso 26 settembre a Benevento dall'Inapp in collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio e la Provincia di Benevento. La giornata è stata l'occasione per approfondire diversi temi, tra cui le funzioni dei centri per l'impiego nel quadro delle politiche attive del lavoro, la rete come presupposto organizzativo per un'azione efficace dei servizi e lo sviluppo delle competenze per gli operatori.
I dati che analizzano l'andamento della spesa per le politiche nel mercato del lavoro a cavallo delle due grandi crisi del 2008 e del 2020 sono stati elaborati dall'Inapp facendo riferimento alla classificazione delle politiche del mercato del lavoro realizzata da Eurostat.
"Le politiche del lavoro in Italia registrano una grande debolezza soprattutto nell'area delle politiche cosiddette "attive" – ha affermato Sebastiano Fadda, presidente dell'Inapp – Un raffronto con gli altri paesi europei circa la spesa destinata alle politiche del lavoro mostra uno scarto notevole a vantaggio delle politiche "passive": il 2,6 del Pil in Italia contro una media europea del 2%; mentre per le politiche "attive" si spende in Italia lo 0,22% del pil contro una media europea dello 0,61%. Ma la debolezza delle politiche attive si manifesta soprattutto nei servizi per il lavoro. Questi, oltre a risentire della esiguità dei finanziamenti, registrano grandi limiti sul piano dell'efficienza e sul piano dell'efficacia."
A ben vedere, la percentuale di spesa dell'Italia per il complesso delle politiche del mercato del lavoro appare in linea con la media dell'Unione europea (2,83% del Pil contro il 2,86%), anzi tra il 2019 e il 2020 ha registrato un incremento maggiore (86% rispetto al 73% medio degli altri Paesi dell'Unione Europea). Ma più che l'ammontare complessivo della spesa è proprio la distribuzione di tali risorse che rende peculiare il nostro sistema. Basti pensare che la spesa per i "Servizi" (la terza voce che insieme alle politiche attive e a quelle passive compone la classificazione elaborata da Eurostat in cui sono declinate le politiche complessive del mercato del lavoro) è quasi impercettibile nel nostro Paese: anche in questo caso è tra le più basse in Europa con solo lo 0,26 per mille del Pil, contro una media europea del 2 per mille.
Oltre a Fadda, il programma della giornata di studio ha previsto, tra gli altri, gli interventi di Nino Lombardi (presidente della Provincia di Benevento), Clemente Mastella (sindaco del Comune di Benevento), Gerardo Canfora (rettore dell'Università degli Studi del Sannio), Santo Darko Grillo (direttore generale dell'Inapp e coordinatore Nazionale per l'Anno europeo delle competenze).
Alla tavola rotonda sulle prospettive di rafforzamento dei servizi per l'impiego nelle aree del Mezzogiorno, coordinata da Massimo Resce (referente sede Inapp di Benevento), hanno preso parte operatori, studiosi e amministratori locali. Il confronto ha permesso di ragionare sulle criticità e opportunità dell'azione di potenziamento dei servizi per l'impiego in un mercato del lavoro con sofferenze importanti, soprattutto per giovani e donne, ma in cui non mancano prospettive di crescita.

***C.B.***

# QUALITÀ DEL LAVORO
## ESPERTI ACCADEMICI A CONFRONTO

Si è svolto il 20 settembre presso l'Auditorium Inapp il seminario *Cosa rende un lavoro un buon lavoro? Qualità del lavoro e approcci disciplinari*. L'obiettivo dell'evento è stato quello di sviluppare un dibattito sul tema, a partire dalle evidenze empiriche delle indagini ricorrenti dell'Istituto e creare momenti di confronto con esperti del mondo accademico.

In risposta alla domanda presente nel titolo dell'evento, i ricercatori Inapp hanno evidenziato che sicuramente ad incidere sul benessere degli occupati sono le condizioni di lavoro, la retribuzione, l'autonomia, la flessibilità, il clima lavorativo, il *work life balance* ma non possono non essere considerate anche la possibilità di utilizzare al meglio le proprie conoscenze e competenze, la percezione di fare qualcosa di utile o in linea con le proprie aspirazioni.

Ad aprire i lavori della giornata Santo Darko Grillo (direttore generale Inapp) che ha posto l'accento sul lungo percorso dell'Istituto su questi temi. L'Inapp, infatti, ha cominciato ad occuparsi di qualità del lavoro alla fine degli anni'80 e, nel 2000 insieme ad Eurofound, a realizzare l'indagine campionaria che dal 2002 è diventata un'importante indagine ricorrente, inserita nel Sistan. La mole di dati raccolta in questo modo ha consentito all'Istituto di capire cosa accade, nel corso degli anni, su aspetti cruciali che riguardano la qualità del lavoro e contemporaneamente di intercettare e analizzare i cambiamenti in atto nel mercato del lavoro. Un'importante innovazione è stata introdotta nel 2015 quando si è cominciato a condurre un'indagine sulle imprese arricchendo e completando il patrimonio informativo. Tutto questo consente oggi di analizzare quanto l'organizzazione del lavoro e la cultura aziendale incidano sulla qualità del lavoro degli occupati, nonché sulla performance delle imprese. Concludendo il suo intervento, Grillo ha richiamato il tema delle competenze e ha posto l'accento sul ruolo di coordinamento nazionale dell'Anno europeo delle Competenze, assunto per il 2023 dall'Istituto. Affrontare il tema

delle competenze è cruciale per garantire buoni livelli di qualità del lavoro per gli occupati che devono non solo poter utilizzare al meglio le proprie skills ma vederne garantito lo sviluppo. Ma le competenze sono strategiche anche per le imprese, che debbono avere la possibilità non solo di attrarre e trattenere il capitale umano di cui necessitano ma anche di formarlo e farlo crescere.

In tale scenario il fine dell'Inapp è quello di affrontare il tema della qualità del lavoro con un approccio multidisciplinare facendo sì che questo torni al centro del dibattito del Paese fornendo ai diversi *stakeholders* (policy maker, imprese e parti sociali) spunti di riflessione e strumenti con il duplice obiettivo di favorire il benessere organizzativo e gli interessi economici delle imprese, per investire in modelli di sviluppo meno fragili e più sostenibili.

Il confronto con gli esperti è stato avviato da Tiziana Canal (responsabile Indagine sulla Qualità del lavoro in Italia dell'Inapp) con una relazione che, a partire dagli approcci disciplinari dell'indagine, ne ha poi indicato le prospettive future.

Al dibattito hanno partecipato Giorgio Gosetti (Università degli Studi di Verona), Federico Martelloni (Alma Mater Studiorum Università di Bologna), Chiara Ghislieri (Università degli Studi di Torino) e Leonello Tronti (Università degli Studi Roma Tre).

***V.O.***

**Per approfondire**

La videoregistrazione e i materiali

# NUOVE FRONTIERE PER LA RICERCA
## INAPP E BIBB SIGLANO UN ACCORDO DI COOPERAZIONE

L'Inapp e il Bundesinstitut für Berufsbildung (Bibb) di Bonn hanno siglato a Roma, il 15 settembre scorso, presso la sede dell'Inapp, un accordo di cooperazione che vede i due Enti impegnati in progetti di ricerca comuni.
Lo scopo dell'accordo è quello di dare vita ad una proficua sinergia in grado di aprire nuove prospettive di studio e analisi da entrambe le parti.

Tra gli ambiti di ricerca che i due Istituti intendono esplorare, trovano spazio le trasformazioni legate alla digitalizzazione e la conseguente gestione del cambiamento, la promozione delle competenze digitali, la definizione delle competenze informali e non formali, i sistemi e i quadri europei delle qualifiche, i sistemi di alternanza e molto altro ancora.

Tutti temi sui quali l'Inapp è impegnato da anni e sui quali vanta una lunga tradizione di studio e riflessione. Il presidente dell'Inapp, Sebastiano Fadda, nel corso della cerimonia, ha evidenziato come dal confronto fra competenze diverse, così come fra analisi e soluzioni diverse rispetto ai fenomeni socioeconomici osservati, possano scaturire suggerimenti utili a formulare indicazioni di *policy advice* soprattutto per quanto riguarda l'istruzione e la formazione professionale e le politiche attive del mercato del lavoro.

Per il vicepresidente e direttore del Bibb, Hubert Ertl, la cooperazione avviata con l'Inapp consentirà all'Istituto tedesco di esaminare in modo più mirato gli effetti dei cambiamenti socioeconomici nei mercati del lavoro europei.

Si tratta quindi di un punto di partenza per una cooperazione su larga scala che delinea orizzonti di ricerca utili ad affrontare le sfide attuali e future.

La firma del protocollo di cooperazione, è avvenuta a valle di una due giorni di confronto fra i due Istituti nel corso della quale i ricercatori dei rispettivi enti hanno offerto un quadro degli ambiti di ricerca presidiati.

***F.L.***

# XVI CONFERENZA ESPANET ITALIA
## IL CONTRIBUTO DEI RICERCATORI INAPP

Si è svolta dal 13 al 15 settembre scorso la XVI Conferenza ESPAnet, organizzata dal Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano. Un appuntamento ormai consueto del network italiano per l'analisi delle politiche sociali che anche quest'anno è stato l'occasione per riflettere e confrontarsi sulla capacità dei sistemi di welfare di trovare un bilanciamento tra il fondamentale obiettivo dell'equità e il mantenimento di condizioni di sostenibilità economico-finanziaria, politica e ambientale.

La conferenza ha coinvolto circa 250 fra i più noti studiosi di welfare italiani ed internazionali, con la partecipazione di amministratori locali e ricercatori Inapp e Invalsi, che si sono confrontati in 40 sessioni parallele, diverse tavole rotonde e due plenarie.

Importante la partecipazione dell'Inapp che ha contribuito ad arricchire lo scambio ed il dibattito sulle principali sfide a cui sono sottoposti sistemi di protezione sociale europei. Profondi cambiamenti socioeconomici, crisi multidimensionali, riorganizzazioni degli assetti politico-istituzionali ed ancora, l'avvio delle transizioni "verde" e "digitale", tutti cambiamenti che impattano sui nostri sistemi di welfare. Alla luce di ciò, le politiche sociali devono più che mai ridefinirsi in una logica di transizione verso nuovi assetti e configurazioni, molto più articolati e frammentati rispetto al passato, che devono continuare a garantire coesione e inclusione sociale. I contributi dei ricercatori Inapp hanno riguardato tutti gli aspetti considerati, tra questi, i percorsi di inclusione scolastica dei giovani di prima e seconda generazione (Giovanna Filosa); gli assetti territoriali di Welfare, configurazioni e dinamiche di sistema (Cristiana Ranieri); Giovannina Giuliano e Matteo D'Emilione hanno invece coordinato la *Sessione 37* "Dalla valutazione delle politiche sociali alla valutazione dei servizi: verifica del raggiungimento di obiettivi prefissati o misura dell'impatto sulla società?".

Sandra D'Agostino e Silvia Vaccaro hanno presentato, nel corso della *Sessione 13*, la ricerca dal titolo *Apprenticeships for promoting youth school-to-work transition: does it enhance inclusion or the reproduction of inequalities?*. Nella *Sessione 34* è intervenuta Cristiana Ranieri con la relazione *Il fattore discrezionalità tra standard di intervento e presa in carico territoriale a livello di Servizio. Evidenze empiriche dall'indagine sull'implementazione di policy di contrasto alla povertà e per l'inclusione attiva*. Nel corso della *Sessione 28* Luisa D'Agostino e Alessia Romito sono intervenute su *Prospettive di rinnovamento dei servizi sociosanitari in un contesto di invecchiamento della forza lavoro e di transizione digitale*.

Ed ancora, in tema di politiche di work-life balance e di genere: equità e sostenibilità per le transizioni di vita e familiari (*Sessione 31*), Alessandro Rizzo, Monica Esposito e Monya Ferritti hanno relazionato sul tema *Tra produzione e riproduzione: il peso del lavoro non retribuito sulle disparità di genere* mentre Valentina Ferri, Giovanna Di Castro e Salvatore Marsiglia hanno offerto un contributo dal titolo *Exploring immigrant gaps in education: empirical evidence*.

Infine, particolarmente ricca di spunti è stata la tavola rotonda Inapp *Competenze, orientamento e occupabilità in tempi di profonde trasformazioni* presieduta da Anna Grimaldi (Inapp).

Grazie alla ricchezza dei contributi, la conferenza ha offerto suggerimenti ai policy maker italiani ed europei sia in materia economico-finanziaria, ma anche sociale, politica e ambientale, alla luce degli ambiziosi obiettivi del Pnrr e del *Green Deal* europeo.

***M.B.***

# IL TUO PARERE SU ERASMUS+
## ONLINE LA CONSULTAZIONE PUBBLICA

Raccogliere informazioni e pareri provenienti da tutte le parti interessate per elaborare un giudizio equilibrato e basato su dati fattuali circa la qualità dei risultati del Programma Erasmus+: è l'obiettivo che si pone una nuova consultazione pubblica avviata dalla Commissione europea. La consultazione, è attiva dal 15 settembre e sarà disponibile online fino al prossimo 8 dicembre 2023 ed è disponibile in tutte le 24 lingue dell'Unione Europea.

Le indicazioni raccolte aiuteranno la Commissione a conoscere le opinioni di cittadini e organizzazioni su Erasmus+, sulla realizzazione e sui risultati delle novità introdotte nella programmazione 2021- 2027. Potranno inoltre fornire suggerimenti utili sull'attuazione delle misure di inclusione, sui progressi della semplificazione e suggerimenti per il futuro del Programma. Contribuiranno infine alla valutazione delle prestazioni complessive di Erasmus+ in base a cinque criteri (efficacia, efficienza, pertinenza, coerenza, valore aggiunto dell'UE).

In particolare sono principali destinatari del questionario, che può essere compilato online:

- autorità nazionali dei Paesi associati al Programma e le Agenzie nazionali responsabili dell'attuazione
- organizzazioni internazionali che collaborano al Programma
- strutture internazionali, transnazionali, nazionali, regionali e comunali locali, nonché altre autorità o organizzazioni pubbliche
- organizzazioni e reti settoriali o orizzontali dei portatori di interessi impegnate nei settori dell'istruzione superiore, dell'istruzione scolastica, dell'istruzione degli adulti, dell'istruzione e della formazione professionale, della gioventù e dello sport
- organizzazioni non governative (ONG e società civile)
- organizzazioni che attualmente partecipano o che hanno partecipato a tutti i settori interessati dal programma
- singoli individui che attualmente partecipano o che hanno partecipato al programma
- organizzazioni di ex-studenti e altri soggetti o cittadini pertinenti.

Per partecipare alla consultazione: clicca qui.

***A.T.***

### European VET Skills Week

Dal 23 al 27 ottobre si svolge, in tutta Europa, la Settimana europea delle competenze nell'istruzione e formazione professionale.

Una iniziativa promossa dalla Commissione europea che celebra le migliori pratiche in materia di istruzione e formazione professionale (VET), accogliendo eventi di organizzazioni locali, regionali, nazionali.

Anche l'Agenzia Erasmus+ Inapp ha in programma una serie di incontri, conferenze e presentazioni delle migliori esperienze per valorizzare il potenziale dell'istruzione e della formazione professionale e i risultati conseguiti dal Programma.

# LUCI SUL LAVORO
## L'APPUNTAMENTO ANNUALE A MONTEPULCIANO

Si è svolta dal 13 al 16 settembre scorso la XIV edizione di *Luci sul Lavoro*, una manifestazione di approfondimento su temi di attualità che riguardano il mondo del lavoro con relatori provenienti dal campo imprenditoriale, politico, sindacale, accademico e della ricerca pubblica. L'evento, che si è svolto come in precedenza presso la Fortezza Medicea di Montepulciano, si intitolava *Tempi e trasformazioni del lavoro. Accompagnare le persone e preparare le imprese,* era inserito nel quadro dell'Anno Europeo delle Competenze e prevedeva una serie di dibattiti in chiave multidisciplinare in parallelo a un'area espositiva.

In programma il confronto tra rappresentanti di pubbliche amministrazioni, enti locali, imprese e parti sociali, con l'obiettivo di analizzare il contesto sociale ed economico nazionale e internazionale per affrontare le sfide future legate all'occupazione e alle competenze professionali nel Paese.

Negli spazi espositivi era presente anche uno stand dell'Inapp - condiviso con ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Anpal Servizi e Inps- in cui è stato possibile ricevere informazioni e documentazione sulle attività in corso e sulle nuove iniziative in agenda.

Fra i vari incontri, l'Istituto ha offerto il contribuito di Manuel Marocco, in particolare nella sessione pomeridiana del 14 settembre che aveva come og-

getto *Le nuove finalità della sospensione del tempo di lavoro in trasformazione*. Al centro del panel un focus sulla promozione dell'inserimento al lavoro, destinata finora prevalentemente a soggetti privi di occupazione ma che di recente ha assunto significati più ampi, coinvolgendo sempre più anche titolari di rapporti di lavoro sospesi per crisi aziendale. La riforma degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro segue questa direttrice, rafforzando il ruolo della formazione con l'obiettivo di accompagnare il processo di trasformazione del lavoro, riqualificando il personale attraverso il meccanismo di condizionalità e accelerando l'accesso al lavoro mediante gli strumenti per la ricollocazione del personale. È così che il tempo sospeso dal lavoro diventa tempo utile per migliorare l'occupabilità delle persone, generando una rete di interventi che possa incentivare la continuità del lavoro nel mercato, riducendo i periodi di inattività e preparando le professionalità coinvolte ai cambiamenti economici e tecnologici, sempre più veloci e dirompenti. In questo ambito l'intervento di Marocco ha sottolineato che le recenti politiche non rappresentano una novità poiché sono state sperimentate fin dalla *Great Recession* del 2008 e più volte normate (Riforma Fornero, *Jobs Act* e legge di Bilancio per il 2018). "La vera novità della disciplina del 2022 – ha ricordato – è rappresentata dal contesto: in particolare il Pnrr che non solo prevede di sostenere le politiche attive dal punto di vista finanziario, ma anche sembra privilegiare l'uso di queste come strumento di *empowerment* e non in ottica sanzionatoria". A questo confronto, che si è sviluppato più in generale sulla tenuta del sistema e dei molti nodi ancora da sciogliere, hanno partecipato numerosi docenti: Marco Barbieri, Matteo Corti, Chiara Cristofolini, Madia D'Onghia, Alberto Levi, Piera Loi, Mariella Magnani, Pasquale Tridico, Micaela Vitaletti e Pasqualino Albi.

***A.T.***

## Rivista Sinappsi 1/2024: prorogata la scadenza della *Call for papers*

È stata prorogata al 31 dicembre 2023 la scadenza per l'invio di contributi per il n.1/2024 di Sinappsi dedicato a *Lavoratori essenziali, lavoratori deboli: dopo la pandemia* (*guest editors* del numero: Maurizio Ambrosini, Guglielmo Meardi, Michele Raitano). La rivista accoglie inoltre anche *submission* per la sezione non monografica dei Saggi. La procedura di accettazione è subordinata alla valutazione in *peer review*.

Per informazioni: Rivista Sinappsi.

**La formazione a distanza nell'apprendistato professionalizzante. Modelli ed esperienze regionali a confronto nell'era digitale**
INAPP, GENTILINI DEBORA, FILOSA GIOVANNA
*Roma, Inapp, 2023 (Inapp Report, n. 42)*

La ricerca raccoglie i risultati di un'indagine multidisciplinare dell'Inapp sull'utilizzo della formazione a distanza (FaD/e-learning) per l'apprendimento delle competenze di base e trasversali, che si realizza nei percorsi di formazione 'esterna' all'impresa, finanziati dalle Regioni e Province autonome, nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante. L'indagine è finalizzata all'esame dei punti di forza e di debolezza della formazione a distanza (FaD) come asset fondamentale di un sistema formativo moderno, nel contesto della digitalizzazione del sistema di formazione professionale e della pandemia da Covid-19, in linea con gli interventi del legislatore nazionale e regionale.

**Self-assessment at VET provider and system level: quality assurance tools and methods**
FONZO CONCETTA, EVANGELISTA LAURA

Intervento a "Skillman International Forum (SIF), Riga, 26-27 settembre 2023

**The role of different form of social capital on health status: a comparative study in 22 comparative**
ROSANO ALDO, DI PADOVA PASQUALE

Intervento a "EAPS Health, morbidity and mortality" Budapest, 20-22 settembre 2023

**Tra tempi delle politiche e tempi dei fenomeni sociali: lo spazio della discrezionalità**
RANIERI CRISTIANA

Intervento a "Convegno SISP 2023", Genova, 14-16 settembre 2023

**The European peer review methodology as a quality assurance tool for education and vocational training**
EVANGELISTA LAURA, FONZO CONCETTA

Intervento a "CHER Annual Conference 2023", Vienna, University of Economics and Business, 29-1 settembre 2023

## XXV Congresso Nazionale AIV, Roma, 20-22 settembre 2023

- **Valutare le misure di sostegno al reddito da tutti i punti di vista: attuatori e beneficiari**
  ANCORA ANNA
- **La valutazione di impatto sociale (VIS) nei progetti/iniziative finanziati con le risorse dell'art. 72 del codice del Terzo settore: modello generativo di innovazione sociale o modello ancora da definirsi?**
  POLIDORI SABRINA, FONOVIĆ KSENIJA
- **Valutare la rigenerazione urbana, tra programmazione istituzionale e pratiche di resilienza territoriale**
  MARUCCI MARCO

## XLIV Conferenza AISRe, Napoli, Università degli Studi Parthenope, 6-8 settembre 2023

- **L'Atlante Inapp: competenze e modelli di formazione per la twin transformation**
  PEPE DUNIA, CINTI SONIA, MARCIANO SABRINA
- **Conoscere le competenze richieste dal mercato del lavoro. Un approfondimento di ricerca sulle macro-competenze digitali, hard skills, soft skills**
  MONTALBANO GIUSEPPA, PEREGO SIMONE, PELUCCHI MAURO, PORCELLI RITA
- **La dispersione formativa dei giovani di origine straniera e le azioni di contrasto**
  FILOSA GIOVANNA, GAMBERONI EMANUELA
- **La domanda di competenze nell'ambito della mobilità elettrica. Gli indici macro-competenze digitali, hard skills, soft skills**
  PORCELLI RITA, FERRI VALENTINA, GATTI ANNA CLARA
- **La metodologia europea della peer review quale strumento a supporto delle transizioni del sistema di istruzione e formazione professionale**
  EVANGELISTA LAURA, FONZO CONCETTA
- **Partecipazione alla formazione e transizione digitale: il ruolo dello sviluppo delle competenze digitali nel ridurre divari e diseguaglianze**
  ANGOTTI ROBERTO, DI CASTRO GIOVANNA, PEDONE ALESSANDRA

## Consigli di lettura

**Una scuola inclusiva: azioni per contrastare i rischi di dispersione di alunne e alunni di origine straniera**

GIOVANNA FILOSA, GAMBERONI EMANUELA (A CURA DI), *Milano, Franco Angeli, 2023*

Il volume propone una riflessione sul ruolo svolto dalla scuola, dal mondo associativo e dai loro attori per contrastare la dispersione formativa e favorire l'inclusione di minori con *background* migratorio. L'opera è stata realizzata nell'ambito della collaborazione Inapp-Aiig (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia) finalizzata ad "Attività di analisi, formazione e animazione territoriale connesse ad obiettivi di prevenzione/contrasto dei rischi di dispersione formativa di giovani con background migratorio" che deriva dall'Accordo di programma ministero del Lavoro e delle Politiche sociali/Inapp su politiche di integrazione di cittadini di Paesi terzi.

***G.D.I.***

CONTATTA LA BIBLIOTECA

Inapp
@InappGov
Al #SIF2023 il DG #INAPP e coordinatore nazionale dell'#AnnoEuropeodelleCompetenze, Santo Darko Grillo, è presente con un contributo video nella sessione di chiusura Wrapping up: Skillman 2023 meanings and Riga Declaration.
bit.ly/459459L
#27settembre
Skillman International Forum
HYBRID EVENT
9th edition
SIF 2023
"The Planet of Skills. Revised Perspective on Networking Potential"
Riga, Latvia
26th - 27th September, 2023
EUROPEAN YEAR OF SKILLS
Skillman: the Network for skills in AM

INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi ...
22.682 follower
Con l'intervento del presidente #INAPP, Sebastiano Fadda, termina la giornata di studio dedicata ai servizi per l'impiego.
Dopo gli approfondimenti sul tema, numerose Istituzioni hanno preso parte alla tavola rotonda Le prospettive di rafforzamento dei servizi per l'impiego nelle aree del Mezzogiorno.
https://bit.ly/3sWxHtq
#26settembre #AnnoEuropeodelleCompetenze
Regione Puglia SVIMEZ - Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno Confindustria Università degli Studi del Sannio-Benevento

© European Union, 2023 Photo: iStock
Shape Erasmus+: your voice matters
Erasmus+
Enriching lives, opening minds.
2021-2027
EUROPEAN UNION

Inapp
Valutazione di #ErasmusPlus
C'è tempo fino all'8 dicembre 2023 per partecipare alla consultazione pubblica avviata dalla Commissione europea per conoscere le opinioni di cittadini e organizzazioni sulla realizzazione e sui risultati delle novità introdotte nella programmazione 2021- 2027 e, in generale, sulle prestazioni complessive del Programma, anche per il settore #VET.
Scopri come partecipare
https://bit.ly/46gm92v
#AnnoEuropeodelleCompetenze Agenzia Erasmus+ INAPP Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

N. 9 | SETTEMBRE 2023

# INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

**Presidente**
SEBASTIANO FADDA

**Direttore Generale**
SANTO DARKO GRILLO

Anno VII, N.9 - 2023
**inappnews@inapp.gov.it**

**Direttore Responsabile**
Claudio Bensi

**Redazione**
Monica Benincampi
Valeria Cioccolo
Giuseppina Di Iorio
Francesca Ludovisi (caporedattore)
Francesca R. Marchionne
Micol Motta
Valentina Orienti
Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

**Credits fotografici**
Inapp

**Realizzazione grafica**
Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE

Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

**www.inapp.gov.it**